



**PROGETTO DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE E REALIZZAZIONE DI BACINO DI LAGUNAGGIO A FINI IDROPOTABILI
MEDIANTE ATTIVITA' ESTRATTIVA – Committente: Zucca & Pasta S.p.a. – SMAT S.p.a.**

Area complessiva oggetto di estrazione e recupero ambientale: 1.136.000 m²

Superficie laghi a fine coltivazione: 565.000 m²

Tempo di esercizio e durata del progetto di recupero ambientale: 20 anni (4 lotti quinquennali)

Scadenza autorizzazione regionale in corso: 17/02/2008

L'area estrattiva Zucca e Pasta si colloca in un contesto agricolo ai margini del Comune di La Loggia, adiacente al raccordo tra l'Autostrada A6 e la Tangenziale Sud di Torino, ed è divisa in due parti dalla presenza del canale AEM, che separa anche i due bacini estrattivi: il primo, più piccolo posto ad est (bacino ex-Cavit), non più attivo e già oggetto di interventi di riqualificazione; il secondo, posto ad Ovest, più ampio e destinato al proseguimento e all'ampliamento dell'attività estrattiva. L'area è inserita nella Scheda Progettuale n. 11 del Piano d'Area del Po, che ne prevede il recupero ambientale finalizzato alla tutela delle acque di falda a fini idropotabili.

Il "Progetto di sistemazione ambientale e realizzazione di bacino di lagunaggio a fini idropotabili mediante attività estrattiva" prevede la prosecuzione e l'ampliamento della coltivazione mineraria di sabbia e ghiaia della cava contestualmente agli interventi di riqualificazione ambientale ed attrezzatura ad uso pubblico delle aree progressivamente dismesse. L'arco temporale previsto per il completamento delle opere e la cessione delle aree è di venti anni, suddivisi in quattro fasi quinquennali che riguarderanno i seguenti ambiti di intervento:

- *i bacini di lagunaggio*, relativi all'area destinata al futuro ampliamento dei laghi di cava;
- *gli ambiti di riqualificazione naturalistica*, che interessano il lato orientale del lago di cava principale e le superfici fuori falda poste a nord dell'area;
- *gli spazi ricreativi*, lungo il margine più occidentale del bacino estrattivo e lungo le sponde e le fasce a piano campagna confinanti verso ovest e verso sud-ovest.
- *la Cascina del Rotto*, relativa alla struttura rurale presente all'interno dell'area estrattiva;
- *la fascia fluviale del Po*, che coincide con una fascia di terreni, parzialmente incolta ed in parte occupata da seminativi, posta tra l'argine ad est del bacino ex Cavit e le sponde del fiume Po.

Per l'area con destinazione finale a lagunaggio, che comprende il bacino in cui è previsto l'ampliamento dell'attività di scavo e per le superfici che lo delimitano, gli interventi in progetto e le tipologie di rinverdimento sono finalizzate al contrasto dei processi colonizzatori da parte di macrofite igrofile, nonché alla minimizzazione della veicolazione naturale del fogliame di specie arboree ed arbustive al bacino. Pertanto, in tale ambito, le opere a verde risultano limitate a soli inerbimenti, con la parziale eccezione della fascia perimetrale, dove è prevista la messa a dimora di una siepe campestre.

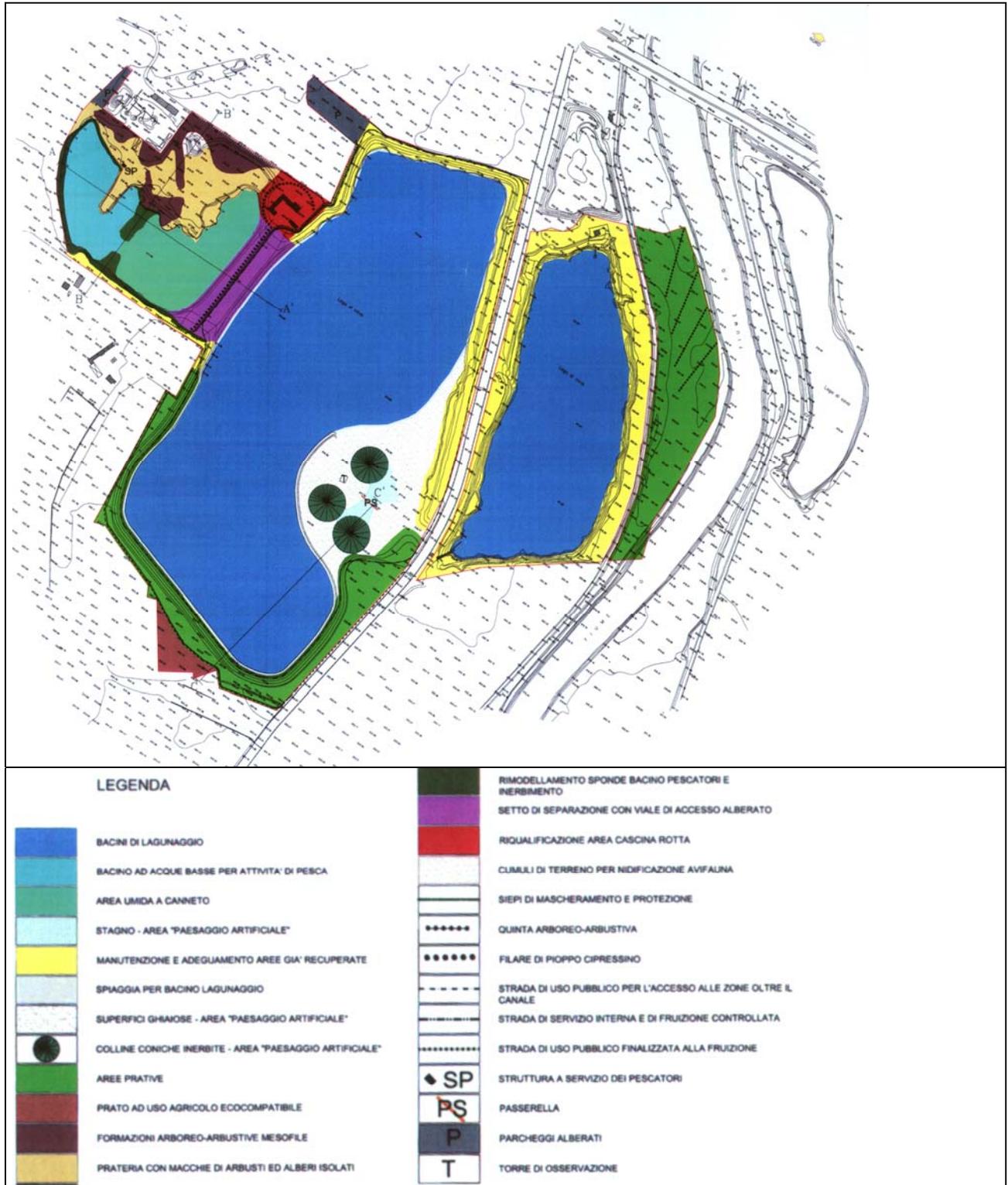
Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione naturalistica, è prevista la separazione della porzione occidentale dell'attuale bacino di estrazione mediante la realizzazione di un setto costituito da specie arboreo-arbustive autoctone, avente funzione di filtro tra gli agroecosistemi esistenti e con l'obiettivo di conferire un profilo regolare al futuro bacino di lagunaggio; la porzione restante del lago di cava sarà destinata a funzione ricreativa con la realizzazione di un bacino per la pesca sportiva. Lungo il margine settentrionale di questo settore si prevede di isolare e mascherare gli impianti di trattamento e riciclaggio inerti della Nuova Cavit mediante la formazione di una fascia arboreo-arbustiva; nelle rimanenti superfici è invece prevista una configurazione finale a spazi prativi aperti con macchie di arbusti ed alberi isolati.

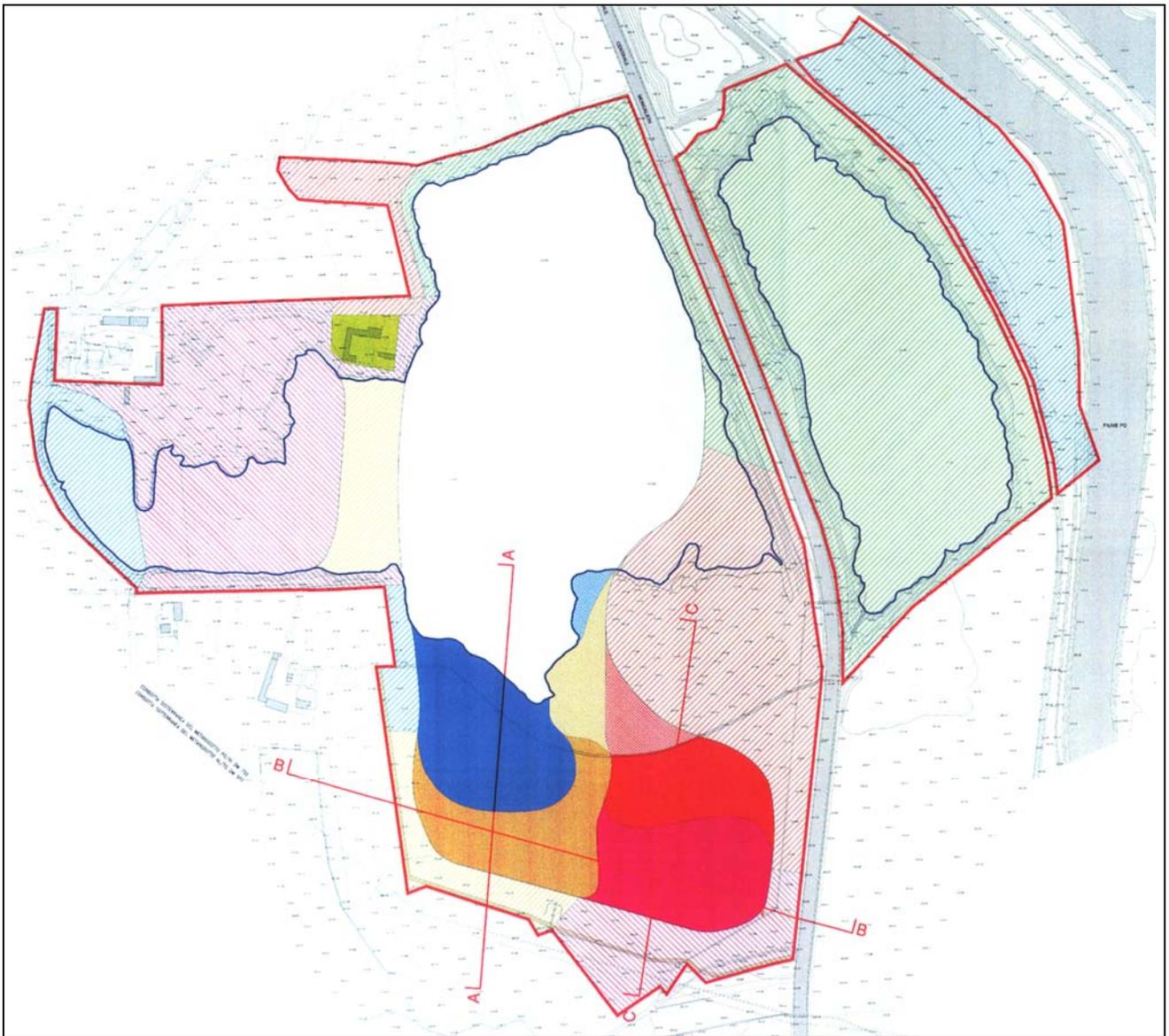
Il progetto di riassetto definitivo dell'area prevede anche il recupero della Cascina del Rotto, con il ripristino dell'accesso originario, secondo lo schema tratto da vecchi catasti, tramite la realizzazione di un viale caratterizzato da filari alberati di pioppo cipressino ed isolati esemplari di farnia, tiglio, rovere e noce. L'area della Cascina costituirà una sorta di parco urbano da cui partiranno i percorsi ciclopedonali interni al sito.

L'ultimo ambito di intervento riguarda la valorizzazione e la riqualificazione delle fasce perifericali tra il margine dell'area e il Po. Le opere, previste a titolo compensativo su un'area di circa 8 ha, prevedono la

sistemazione della radura al piede dell'argine, il restauro della vegetazione spondale esistente e la realizzazione di filari alberati con la funzione di quinte prospettiche.

Dal punto di vista delle attrezzature di fruizione saranno realizzati approdi e punti di ormeggio per piccole imbarcazioni turistiche a sud dell'area, nei pressi della diga del canale A.E.M.. E' previsto infine il mantenimento di alcune delle strutture esistenti dell'impianto di cava, opportunamente adeguate ai necessari standard di sicurezza per la fruibilità da parte dei visitatori, e la realizzazione di una terrazza panoramica all'interno di una di queste, raggiungibile mediante ascensore. Con l'eccezione delle attrezzature che verranno riutilizzate per la riqualificazione dell'area, saranno demoliti tutti gli impianti di lavorazione.





LEGENDA

- PERIMETRO DEL PEC
- STRADA DI USO PUBBLICO IN PROGETTO
- STRADA DI USO PUBBLICO ESISTENTE
- RECINZIONE DI SICUREZZA A TUTELA DEL BACINO DI LAGUNAGGIO

FASI DI COLTIVAZIONE

- STATO DI FATTO
- SITUAZIONE AL 17 MAGGIO 2001
- ULTIMA AUTORIZZAZIONE DETERMINAZIONE N. 91 REGIONE PIEMONTE DEL 19 MAGGIO 2000
- 1° QUINQUENNIO
- 2° QUINQUENNIO
- 3° QUINQUENNIO
- 4° QUINQUENNIO

FASI DI RECUPERO AMBIENTALE

- ATTUALE
- 1° QUINQUENNIO
- 2° QUINQUENNIO
- 3° QUINQUENNIO
- 4° QUINQUENNIO

RECUPERO MORFOLOGICO DI SPONDA PROFONDITA' MAX m 7.00

- 1° QUINQUENNIO
- 2° QUINQUENNIO
- 4° QUINQUENNIO

RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CASCINA ROTTO

- AREA COMPRESA NELL'INTERVENTO DI RECUPERO